

# BARNABITI PELLEGRINI NELL'ANNO DELLA VITA CONSACRATA



**Da sempre nei Figlioli di Paolo Santo pulsa un cuore “pellegrino” che li muove a scrutare i segni dei tempi e a porsi instancabilmente in cammino fin dove “Cristo ha posto la misura” (Lc VI). L’«andare avanti nella via di Dio» porta, infatti, alla necessità di “rinnovarsi per rinnovare”. Per questo il pellegrinaggio adempie il principale desiderio di Antonio M., quello di camminare verso la santità: «Il non andare avanti nella via di Dio e lo stare fermi, è un ritornare indietro. Sai come l’è? È come l’acqua del mare, la quale mai non sta ferma, ma sei ore fluisce e sei rifluisce, e non si può dire che stia calda. Così l’uomo nella vita spirituale: o cresce per virtù, o – non crescendo – rimane in vizio, e così si è partito dalla virtù ed è tornato indietro» (Sr VI).**

L’ormai prossimo inizio del Giubileo Straordinario della Misericordia (8 dicembre 2015) sarà anche l’occasione per riscoprire e valorizzare il senso del pellegrinaggio nella plurisecolare storia dei Barnabiti. Non solo, per esempio, per i pellegrinaggi legati agli Anni Santi, quanto per quelli vissuti in particolari modi da eccezionali confratelli, come San Francesco Saverio M. Bianchi, a buona ragione ritenuto: “Apostolo della Misericordia”, P. Gregorio Almerici, autore del volumetto *Il Cuore di Gesù: visioni di un pellegrino*, P. Cesare Tondini de’ Quarenghi, “missionario-pellegrino” in Croazia, P. Giovanni Semeria, pellegrino ovunque pur di sostenere l’Opera Nazionale per il Mezzogiorno d’Italia, ecc. Ma si pensi anche a case come quella di Campello sul Clitunno, che accoglie gruppi di preghiera e pellegrini che percorrono la Via Francigena, il Centro Culturale dei PP. Barnabiti di Varsavia, che accoglie gruppi di pellegrini soprattutto da e verso l’Europa dell’Est, l’Opera Ritiri Spirituali di Eupilio e il suo Eremo (la cosiddetta “Collina dello Spirito”), tappa obbligata di ogni viaggiatore as-

setato di Dio, o anche a singole figure contemporanee, per esempio, quella del P. Michele Triglione, sempre disponibile per gruppi o singoli pellegrini del Cammino di Sant’Agostino in Brianza. Ma su questo e altro riguardante lo spirito del pellegrinaggio tra i Barnabiti parleremo in un’altra occasione.

## i mille volti di un pellegrinaggio

È noto come il pellegrinaggio sia «una pratica religiosa che consiste nel recarsi, da soli o in gruppo, in un luogo sacro, e qui compiere atti cul-

tuali, prevalentemente a scopo votivo o penitenziale» (Enciclopedia Italiana). Etimologicamente, il termine “pellegrinaggio” deriva dalla lingua latina e registra molteplici significati. La forma *peragrar* significa, infatti, “andare per i campi” e indica chi lascia la sua casa o la sua patria (per i Romani, il *peregrinus* era di solito uno straniero o un viandante). Ma con il tempo questo termine acquistò un significato religioso: *pellegrinus*, indicando la visita a luoghi sacri per motivi di devozione.

Il pellegrinaggio cristiano deriva, infatti, dalla Sacra Scrittura. Lo si trova nella preghiera dei Salmi (Sal 84,7-8 il *Canto di pellegrinaggio*: «Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente, anche la prima pioggia l’ammanta di benedizioni. Cresce lungo il cammino il suo vigore, finché compare davanti a Dio in Sion»), e nelle figure carismatiche dell’Antico Testamento, specialmente con Abramo, il “primo” pellegrino, che compie un lungo viaggio dalla Mesopotamia: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò» (Gn 12, 1).



**Barnabiti in pellegrinaggio a Montecassino con P. Bernasconi (anni '60)**



Ma il muoversi fisicamente per lunghi cammini attraverso paesi diversi fino al raggiungimento della meta, altro non è che il simbolo del viaggio interiore che il pellegrino è chiamato a compiere verso la santità!, ossia verso un amore più perfetto a Dio e al prossimo; divenendo, in tal modo, passo dopo passo, un testimone della fede.

Le sue mete sono generalmente di tre tipi: luoghi segnati da una presenza sovranaturale, luoghi storici di



carattere sacro e luoghi consacrati al culto dei corpi dei santi.

Il pellegrinaggio "devozionale", più antico, ha come meta la Palestina, mentre il pellegrinaggio "penitenziale" ha origini più tarde legate a consuetudini anglosassoni e soprattutto irlandesi, poi estese nel resto dell'Europa a partire dal VI secolo. Sebbene nel corso del Seicento le controversie luterane ne ridimensionarono l'importanza, l'istituzione del giubileo nel 1300 ha sempre saputo dare impulso alla dimensione più autentica del pellegrinaggio, specie nella cultura religiosa post-tridentina. Non a caso, oggi, nell'epoca della globalizzazione, si avverte un'attenzione crescente intorno a questo fenomeno: «Il pellegrinaggio è sempre stato un momento significativo della vita dei credenti, rivestendo nelle varie epoche espressioni culturali diverse. Esso evoca il cammino personale del credente sulle orme del Redentore» (bolla di indizione del giubileo del 2000 *Incarnationis Mysterium*, n. 2).

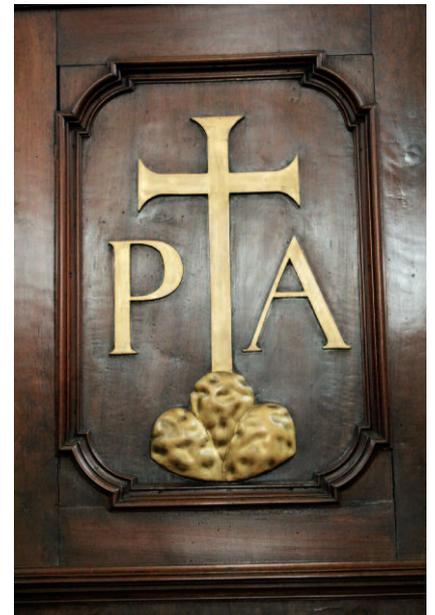
Per questo si è affermato un nuovo tipo di pellegrinaggio: si tratta della visita a un santuario per dimorarvi alcuni giorni, realizzare una serie di attività spirituali e utilizzare la permanenza vicino al luogo santo come un momento forte di vita interiore e di rinnovamento spirituale. Da qui il cosiddetto "turismo religioso" che, accanto a finalità religiose, cerca di soddisfare interessi artistici, culturali, ecologici, storici, psico-sociologici, ecc.

### la Formazione permanente

L'ultimo Capitolo Generale ha richiamato con forza la necessità della formazione permanente:

«25) Il Cap. gen. ricorda che l'importanza della prima formazione delle vocazioni deve diventare stimolo per tutti i religiosi a mettere in atto un analogo processo di formazione permanente. Il cammino formativo non può essere compito solo dei formatori, ma deve essere uno stile permanente di ogni comunità religiosa e di tutto l'Istituto. 26) Il Cap. gen., chiede alla Consulta generalizia, nell'ambito del cammino di formazione permanente, di riservare una particolare attenzione e un efficace accompagnamento spirituale e pasto-

rale per i confratelli che si trovano nei primi anni dopo la Professione Solenne o l'Ordinazione sacerdotale. 27) Il Cap. gen. raccomanda ai Superiori provinciali di mettere i Confratelli nella condizione di usufruire, dopo un certo numero di anni di vita religiosa, di un "anno sabbatico", per un rinnovamento spirituale e un aggiornamento culturale, professionale e pastorale. A tal fine, gli interessati presenteranno al Superiore provinciale un progetto che indichi durata, contenuti e modalità di questa esperienza. 28) Il Cap. gen., nella convinzione che la formazione permanente è una responsabilità non solo di ciascun religioso ma dell'intera Congre-



gazione, ritiene che si debba predisporre un programma di formazione permanente per tutti i Confratelli (cfr. Cost. n. 171). A tal fine invita caldamente tutti i religiosi a partecipare, nel corso del prossimo sessennio, a un "mese zaccariano" periodicamente organizzato in Italia dalla Consulta generalizia, o a corsi di esercizi spirituali a carattere paolino-zaccariano, e a convegni e settimane di spiritualità promossi anche a livello provinciale o interprovinciale».

### Anno della Vita Consacrata

In questo contesto, dopo lo svolgimento del Programma di Formazio-



ne Permanente svoltosi – in forma residenziale – presso lo Studentato romano dal 6 al 14 luglio 2015 e diretto ai Confratelli che hanno emesso la professione solenne e sono stati ordinati tra gli anni 1999 al 2008 (vedi l'articolo a parte sempre su questa rivista), è seguito il Pellegrinaggio Internazionale aperto a tutti i Confratelli, che si è tenuto dal 14 al 26 luglio 2015.

Esso ha inteso rispondere al bisogno interiore di "rinnovarsi per rinnovare" attraverso la forma – questa volta non residenziale – del pellegrinaggio. In questo senso, i luoghi santi della nostra storia che sono stati visitati costituiscono l'ambiente più favorevole per colmare il desiderio di contatto con Dio e con la nostra tradizione più genuina, e per chiedere l'intercessione della Madonna della Divina Provvidenza e dei nostri Santi: Sant'Antonio M. Zaccaria, Sant'Alessandro Sauli e San Francesco Saverio M. Bianchi, e dei nostri Venerabili: Bascapè, Ghidini, Barzagli, Canale, De Marino.

Fondamentale si è poi rivelata la ricerca di fraternità nella riconciliazione con se stessi, con Dio e con i confratelli, che ha portato al rafforzamento del senso di appartenenza alla Congregazione. Tutto ciò non facendo mancare nella bisaccia di ognuno quella mappa spirituale ben tratteggiata da Sant'Antonio M. Zaccaria, i cui interiori sentieri della Vittoria di sé furono da lui scritti "con fatti, e non con penna" (Lt I).

**Abitare seco** (Cs XII) - «Insegni loro ad abitare seco non meno di dentro che di fuori». Richiamo al raccoglimento interiore ed esteriore, come quando si è da soli o per la strada.

**Apostoli** (Sr VII) - «Noi abbiamo incominciato a seguire, benché da lontano, le orme dei santi apostoli». Non ci si può tirare indietro di fronte alle difficoltà. La Croce è la condizione ordinaria di apostoli.

**Ascendere** (Cs 12) - «Ascendi quanto tu puoi, perché di sempre più sei debitore». Richiamo al progresso nella vita spirituale, non fantasioso ma reale.



**Avanzare** (Sr VI) - «Il non andare avanti nella via di Dio e lo stare fermi, è un ritornare indietro». L'avanzamento continuo e il non indietreggiare costituiscono un'esigenza intrinseca del vivere cristiano. Non solo nel conservare il fervore noviziale, quanto nell'aumentarlo.

**Correre** (Sr II) - «Pochi sono [quelli] che... vogliono correre, perché stretta è la via». Correre, cioè comportarsi in modo schietto e semplice con tutti. Correre "dentro", ossia rientrare in se stessi.

**Gradualità** (Sr I) - «È Necessario che l'uomo che vuole andare a Dio vada per gradi, e ascenda dal primo al secondo e da quello al terzo, e così di seguito». È la pedagogia dei piccoli passi; perfino Paolo all'inizio non fu quello che poi fu!

**Indecisione** (Lt II) - «Su, su fratelli! Se finora in noi è stata alcuna irresoluzione gettiamo via, insieme con la negligenza». Detta anche irresoluzione è sinonimo di instabilità e porta come conseguenza il non poter contare su chi ne è affetto. I sintomi sono: immobilismo spirituale, mtevollezza, dubbiosità, negligenza.

**Paolo Apostolo** (Lt VI) - «Edifichere, sopra il fondamento di Paolo, non fieno né legno, ma oro e margarite». Mentre Antonio M. si firma "prete di Paolo Apostolo", chiama i suoi seguaci "Figlioli di Paolo Santo", e "Figliole di Paolo Apostolo".

**Ricordo di Dio** (Sr II) - «Lo spirito ti fa sempre ricordare di Dio». È l'atteggiamento di interiore e costante comunione con Lui.

**Sacrificio** (Sr III) - «Estrinsecamente ti convertirai a Dio... offrendogli il sacrificio». Il Sacrificio dei sacrifici, ossia la santissima eucaristia.

**Veglia** (sr I/a) - «Vigila all'orazione». Essere vigilanti, sempre.

**Via di Dio** (Sr VI): - «L'uomo carissimi, è fatto e posto in questo mondo principalmente e solo acciocché vada a Dio e tutte le altre cose l'aiutano a questo». Nel senso biblico è sinonimo di "volontà di Dio"!

**Vittoria di se stesso** (Lt I) - «La Vittoria di se stesso mi sarà forza scriverla con fatti e non con penna». Mettere dunque ordine nella propria vita.

**Volontà** (Sr VI) - «Il fine della volontà tua è il bene». Spesso Antonio M. parla di buona volontà nel compiere il bene; essere buoni per fare profitto.

Per riformare occorre essere uomini di buona volontà e diritta intenzione.

### Barnabiti pellegrini Italia, 14-26 luglio 2015

Nel Bicentenario della morte di San Francesco Saverio Maria Bianchi e nel IV Centenario della morte di mons.



Carlo Bascapè, si è così voluto dare al Pellegrinaggio Internazionale dei PP. Barnabiti il tema seguente: *Religiosi religiosamente vissuti. Luoghi e memorie, santità e carità, opere apostoliche, idee, profezia*. In pullman e a piedi si è andati verso i luoghi delle nostre origini per incontri con le comunità e con i confratelli, specie anziani e ammalati, con le Angeliche e i Laici di S. Paolo, con i fedeli e amici. Coinvolgendo sempre le Autorità ecclesiastiche dioce-

sane, si sono vissuti insieme momenti liturgici, di preghiera e di riflessione storico-spirituale di grande intensità, come si sono scambiate toccanti testimonianze di vita e condivisi momenti di gioiosa fraternità, sempre all'insegna dell'edificazione vicendevole.

«Questa è una bella, una bella strada alla santità! Non parlare male di altri. "Ma, Padre, ci sono problemi..."; dillo al superiore, dillo alla superiora, dillo al vescovo, che può rimediare. Non dirlo a quello che non può aiutare. Questo è importante: fraternità! Ma dimmi, tu parlerai male della tua mamma, del tuo papà, dei tuoi fratelli? Mai. E perché lo fai nella vita consacrata, nel seminario, nella vita presbiterale? Soltanto questo: pensate, pensate... Fraternità! Questo amore fra-

terno» (Papa Francesco, nell'incontro con i seminaristi, i novizi e le novizie, a Roma, il 6 luglio 2013).

In questo clima di fraternità ci si è particolarmente stretti attorno agli undici chierici barnabiti che durante il Pellegrinaggio hanno emesso la loro Professione solenne

e ricevuto l'Ordine del Diaconato: D. Rafael Borges de Oliveira, D. Stefano Redaelli, D. Roxie Miso Roflo, D. Ar-John Cainoy Ignalig, D. Raphael Catalan Laotoco, D. Toussaint Thando Molende, D. Giuseppe di Nardo, D. Alessandro Tirelli, D. Angelo Savino Vulso, D. Balaswamy A. Prasad, D. Rick Shamavu Rwaunga. Un vero tesoro di grazia.

### partecipanti

P. Francisco Chagas da Silva, P. Francesco Papa, P. Fabien M. Bizimana, P. Filippo Lovison, P. Mauro Regazzoni, P. Rodrigo Nilo Palominos, P. Robert Kosek, P. Paulo de Tarso, P. Mario Falconi, P. Antonio Manzana, P. Domingo Pinilla, P. Daniel Dinamarca, P. Alejandro Rivera, P. Guillermo Valdivia, P. Antonio Oliveira Neto, P. Coniengo Cirilo Bute, P. Anastacio Jimmy, P. Nulo Rudyson Dalapo, P. Dela Rosa Crisendo, P. Giovanni Incampo, P. Vito Gianuzzi, P. Tabigwe Joseph, P. Bulambo



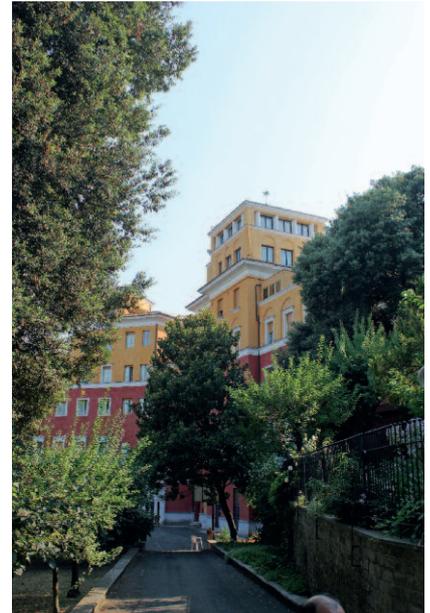
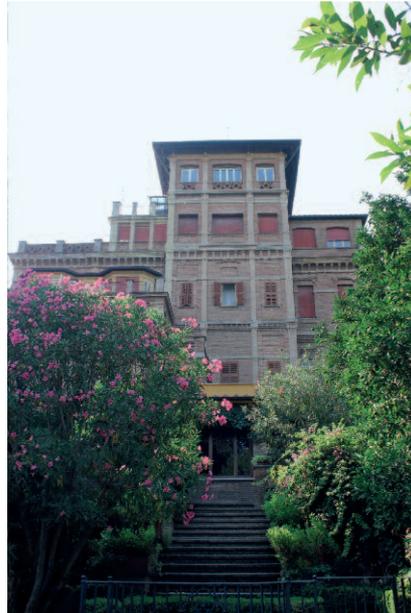
Toussaint, P. Ntamurhomukenyi Didier, P. Kilamaneno Emmanuel, P. Sota Emmanuel, P. Mapatano Désiré, P. Mirali Benoit, P. Mutabesha Gaspard, P. Kambattukudi Varghese, P. Kununishali Pascal, F. Bakengula Marcellin, P. Gafaranga Epaphrodite, P. Manoel Martins Silva, D. Sundararaju Madri, D. Jijo Zacarias, D. Graziano Castoro, D. Lenish Benny M., D. Rafael Borges de Oliveira, D. Stefano Redaelli, D. Roxie Miso Roflo, D. Ar-John Cainoy Ignalig, D. Raphael Catalan Laotoco, D. Toussaint Thando Molende, D. Giuseppe di Nardo, D. Alessandro Tirelli, D. Angelo Savino Vulso, D. Balaswamy A. Prasad, D. Rick Shamavu Rwaunga.

Oltre, naturalmente, all'ottimo assistente romano: Fulvio.

**Programma in sintesi e reportage fotografico senza didascalie... piccolo test di conoscenza di volti e luoghi barnabiti**

**Roma, Curia e Studentato - martedì 14/7/2015**

*Curia Generalizia:* 16.30 - visita guidata (P. Cagnetta); *Studentato:* 18.30 -



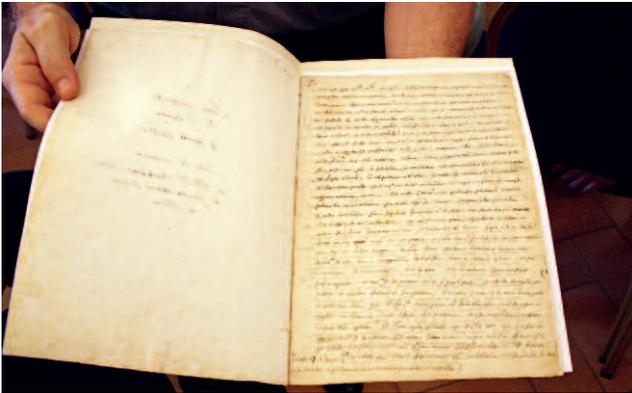
Preghiera di ringraziamento per la chiusura del periodo di formazione permanente (P. Papa) e concelebrazione eucaristica con vesperi solenni presieduta dal Rev.mo Superiore Generale Francisco Chagas Santos da

Silva; 19.30 - Cena. 20.45 - Sala riunioni della Curia: Presentazione del Programma e Preghiera di benedizione per l'inizio del Pellegrinaggio (P. Lovison). Pernotto nelle tre Case romane dell'Ordine.



**Roma, SS. Biagio e Carlo ai Catinari -  
mercoledì 15/7/2015**

*Studentato:* 7.30 - Lodi. 10.00 -  
Visita guidata al Palazzo del Quirinale. *SS. Biagio e Carlo ai Catinari:*  
13.30 - Pranzo. 15.00 - "Sala Erba":  
presentazione del Centro Studi Storici e visione del filmato sul P. Cilento (P. Lovison); Comunicazione: *San Carlo Borromeo* (P. Nilo Palominos) e presentazione degli autografi del Santo Fondatore (Petaccia); 16.00 - Visita guidata della Casa e Chiesa (P. Ciccimarra); 16.45 - Cap-





pella della Madonna della Divina Provvidenza: momento di preghiera (P. Redaelli); 17.15 - Incontro in teatro: *Una poetessa romana* (Cimpanelli) e *alcune spigolature barnabitiche di ieri e di oggi* (P. Villa); 18.30 - Concelebrazione Eucaristica presieduta dal P. Giovanni Mario Redaelli, Superiore Generale dei Dottrinari; 19.30 - Cena in terrazza. Pernotto nelle tre Case romane dell'Ordine.

**Roma, Suore Angeliche e Suore Oblate del Bambino Gesù - giovedì 16/7/2015**

*Studentato*: 7.30 - Lodi. *Torre Gaia* - Istituto S. Paolo delle Suore Angeliche: 9.30 Saluto Madre Generale Ivana Raitano e concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Giuseppe Marciante, vescovo ausiliare di Roma Est; 11.00 - Visione

del filmato *Le Angeliche oggi*; 12.30 Pranzo. *Suore Oblate del Bambino Gesù*: 15.30 - Saluto della Madre Generale Suor Raffaella Funari; Conferenza: *Barnabiti pellegrini nell'Anno della Vita Consacrata* (P. Lovison); 17.30 meditazione e vespri con le suore. *Studentato*: 20.00 - Cena. Pernotto nelle tre Case romane dell'Ordine.





### Bologna - venerdì 17/7/2015

Studentato: 5.30 - Colazione. Bologna, Parrocchia di S. Paolo Maggiore: 11.30 - Visita della chiesa (P. Bernardi); 12.00 - Concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito. Collegio S. Luigi: 13.00 - Pranzo; 14.30 - Visita dell'Istituto (P. Bernardi); 15.00 - Conferenza: *La presenza dei Barnabiti a Bologna: tra pietà e scienza* (P. Montesano). Lodi, Collegio San Francesco: 20.00 - Cena e Pernotto.







### Milano - sabato 18/7/2015

7.30 Lodi. *Milano, S. Barnaba, ad sepulcrum sancti Antonii*: 10.00 - Saluto (P. Ponzoni); Adorazione eucaristica (P. Brambilla); 11.00 Professio-

ne solenne di 11 chierici barnabiti, presiede il Superiore Generale Francisco Chagas Santos da Silva; 13.00 - Pranzo. *Sant'Alessandro in Zebedia*: 17.00 - Visita casa e chiesa (P. Gorla -

P. Brambilla); Visita al Portico dei Mercanti, alla Galleria Vittorio Emanuele II e al Duomo; 20.00 - Cena "meneghina" al Calafuria. Pernotto a Lodi (San Francesco).







**Novara, Pavia - domenica 19/7/2015**

7.30 Lodi. *Novara*, Basilica di S. Gaudentio: 10.30 - Concelebrazione eucaristica presieduta da Don Natale Allegra. Visita guidata alla chiesa di S. Marco e venerazione delle spoglie mortali del Bascapè; 12.30 Pranzo in Seminario. *Pavia*, Duomo, ad *sepulcrum sancti Alexandri*; Visita di S. Maria di Canepanova. *Lodi*: 19.30 - Cena e visita guidata alla chiesa S. Francesco. Intervento: *I Padri Barzaghi, venerabile, e Tondini* (Vergottini). Pernotto a Lodi (San Francesco).





### Eupilio - lunedì 20/7/2015

7.30 Lodi. *Eupilio*: 10.00 - Visita all'Opera Ritiri Spirituali e all'Eremo (P. Esposti); 10.30 Ritiro spirituale guidato da mons. Paolo Martinelli, vescovo Ausiliare di Milano; 12.30 Pranzo; 16.00 Concelebrazione eucaristica in San Giorgio a Corneno presieduta mons. Paolo Martinelli; 19.00 - Cena. Pernotto a Lodi (San Francesco).





### Cremona - martedì 21/7/2015

7.30 Lodi. *Cremona*: 10.00 - Visita della casa, chiesa di S. Luca e preghiera al venerabile Ghidini (P. Colpani); adorazione eucaristica (Suore Angeliche); 11.30 - Concelebrazione

eucaristica presieduta da mons. Dante Lafranconi, vescovo di Cremona; 12.30 pranzo presso "La Bersargliera"; 15.00 - Conferenza: *I Barnabiti a Cremona* (P. Beretta); 16.00 Visita a S. Vitale e al Duomo (M. Nunzia).

*Lodi*: h. 19.15 Presentazione dell'Istituto San Francesco (P. Giovenzana e i dirigenti scolastici); 20.00 - Cena; 21.00 - Visita al Museo e alla Biblioteca (P. Rinaldi). Pernotto a Lodi (San Francesco).







**l'omelia di mons. Dante Lafranconi,  
Vescovo di Cremona,  
nella Chiesa di S. Luca**

«Sono molto contento di condividere con voi questa celebrazione eucaristica che, non solo onora questo cremonese che è sant'Antonio Maria Zaccaria, ma in qualche maniera è un'occasione per tutta la comunità cristiana per ripensare al valore e alla bellezza della Vita consacrata, visto che siamo nell'anno dedicato alla Vita consacrata.

La vostra visita ai luoghi di origine del vostro carisma è in piena sintonia con quello che Papa Francesco diceva nella lettera rivolta a tutti i consacrati: "In questo anno sarà opportuno che ogni famiglia carismatica ricordi i suoi inizi e il suo sviluppo storico". Io penso che la vostra presenza qui sia una risposta in sintonia piena con il vostro desiderio di riandare agli inizi della vostra Congregazione. Anche perché qui, nella città natale di sant'Antonio Maria Zaccaria, vivete una tappa di questo itinerario spirituale che ha visto le professioni solenni e che vedrà poi l'ordinazione diaconale di alcuni di voi. È bello che nel cuore di questo itinerario ci sia anche questo incontro a tu per tu con sant'Antonio Maria Zaccaria. In questa prospettiva di richiamo degli inizi ripenso a un'altra espressione della lettera di Papa Francesco: "I nostri ministri, le nostre opere, le nostre presenze, rispondono a quanto lo Spirito ha chiesto ai nostri Fondatori? (...) La stessa generosità e abnegazione che spinsero i Fondatori devono muovere voi, loro figli spirituali, a mantenere vivi i carismi che, con la stessa forza dello Spirito che li ha suscitati, continuano ad arricchirsi e ad adattarsi, senza perdere il loro carattere genuino, per porsi al servizio della Chiesa".

Mi sembra proprio bello che la vostra presenza qui sia risposta a queste parole: fare memoria degli inizi, dello spirito con cui sant'Antonio Maria Zaccaria ha dato avvio alla sua opera; e, nello stesso tempo, chiedersi se quello che ha ispirato lui è ancora quello che vive in noi, quello che noi condividiamo, quello per cui noi viviamo? Il nostro servizio nella Chiesa, che ovviamente evolve secondo le necessità e secondo gli ambienti, è però portatore di quello spirito, di quella grazia, di quell'amore appassionato alla Croce che ha segnato l'inizio del cari-

sma dell'Istituto? Il nostro trovarci qui a pregare serve non solo per fare un esame di coscienza, ma serve anche per riattingere con entusiasmo alla freschezza delle origini. È per questo che noi preghiamo il Signore. Voglio dirvi che tutta la comunità cristiana di questa Chiesa prega il Signore con voi e per voi, perché la freschezza iniziale del carisma suscitato attraverso sant'Antonio Maria Zaccaria continui a diffondersi: non solo a vivere dentro di voi, ma a lasciare i suoi segni, ovunque voi siate e operiate. Permettete allora che raccolga, in sintonia con l'intuizione di Papa Francesco, un richiamo da sant'Antonio Maria Zaccaria.

Nel messaggio rivolto da Papa Francesco il 30 novembre, il giorno dell'apertura dell'Anno della Vita consacrata, tra le altre cose diceva: svegliate il mondo! A guardare bene questa è stata anche l'intuizione di sant'Antonio Maria Zaccaria. In un mondo che vedeva intiepidito e distratto di fronte al grande amore di Dio, di cui la croce è il simbolo, il suo desiderio è stato quello di risuscitare dentro il cuore dei cristiani e della Chiesa un fervore di amore per il Cristo crocifisso e nel servizio alla Chiesa. In sant'Antonio Maria Zaccaria mi ha sempre colpito questo suo avere in uggia la tiepidezza. La tiepidezza nasce dall'indecisione, dal voler accontentare se stessi, senza dire di no alla proposta del Vangelo ma nello stesso tempo senza essere troppo esagerati: potremmo dire, con quel tanto che basta per essere sicuri di non andare all'inferno. Risvegliare il carisma iniziale è ritrovare il gusto della santità!

Durante l'anno sacerdotale, alcuni anni fa, la Congregazione per il Clero, tra i sussidi offerti ai sacerdoti, propose uno schema di esame di coscienza. Mi aveva colpito che la prima domanda posta fosse: io credo ancora di essere chiamato alla santità, ad essere santo? Non tanto a una

vita di bravo prete! Non tanto a una vita certamente apprezzabile, ma decisamente orientata verso il traguardo della santità, quel traguardo che Giovanni Paolo II aveva descritto bene nei termini della "misura alta" della vita cristiana. Se io penso a sant'Antonio Maria Zaccaria e a che



cosa dice oggi a me e alla Chiesa, la prima risposta la trovo proprio qui: nel vincere ogni forma di acquietamento, nel superare la soddisfazione di noi stessi solo perché non siamo cattivi, ma senza la voglia, l'entusiasmo e il gusto di essere altamente rispondenti al Vangelo. Contro la tiepidezza! Naturalmente, come del resto ci ha detto chiarissimamente la Parola di Dio che abbiamo ascoltato, la tiepidezza la si può vincere solo mettendo al centro della propria vita il ministero dell'amore di Dio: quell'amore che Dio ha per te e per ogni uomo e che trova la sua espressione più alta nella Croce. Ecco perché quando guardiamo alla Croce prima di tutto vorremmo essere capaci di intravedere attraverso questo

simbolo l'amore di Dio per noi. Se uno non vede l'amore di Dio, può vedere la propria superficialità di vita, la scontentezza dovuta ai propri peccati: ma questo non serve a nulla se in primo piano non ci metti che Dio ti ama fino a dare il suo figlio. Allora ogni conversione diventa possibile e ogni cammino di santità diventa vero. Altrimenti ti accontenti: né gloria né infamia. E invece no!

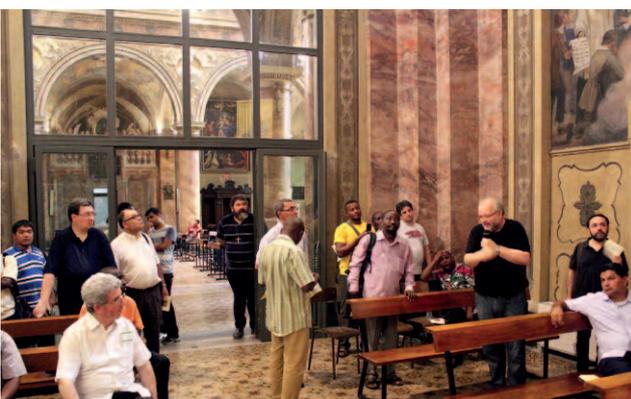
Allora chiediamo tutti insieme al Signore, attraverso l'intercessione di sant'Antonio Maria Zaccaria, la grazia di apprendere, come abbiamo

pregato nell'orazione iniziale, la sublime scienza di Cristo crocifisso; e di vedere come il nostro fondatore, ricolmo di essa in modo mirabile, è stato spinto incessantemente a predicare nella Chiesa il messaggio della Croce. Spinto incessantemente: non nel senso che nei 37 anni della sua vita ha continuato a dire questo messaggio, ma nel senso che continua a farlo ancora oggi. Attraverso certamente tutti i cristiani, ma in modo particolare attraverso di voi che ne assumete il carisma e ne ottenete la grazia».

**Voghera, Monza - mercoledì 22/7/2015**

7.30 Lodi. Voghera: visita della casa e della chiesa (P. Sala) 10.45 - Conferenza: *I Barnabiti a Voghera ieri e oggi* (P. Bonini); 11.15 - Concelebrazione eucaristica presieduta dal P. Villa. 12.00 - Incontro con i Laici di S. Paolo (Sala, Spinelli); 13.00 Pranzo in Oratorio con gli Alpini (P. Roda). Monza, 16.30 Visita casa e chiesa. Vespri e preghiera al venerabile Canale (P. Cagliani); 19.30 Cena al Carrobiolo. Pernotto a Lodi (San Francesco).







**Lodi - giovedì 23/7/2015**  
7.30 Lodi; 9.00 - Conferenza: *I Barnabiti visti dai lodigiani* (Pallave-

ra); 11.00 Concelebrazione eucaristica presieduta da Mons. Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi; 12.30

pranzo con il vescovo e la comunità. 22.30 - Cena e Pernotto a Napoli (Istituto Denza).



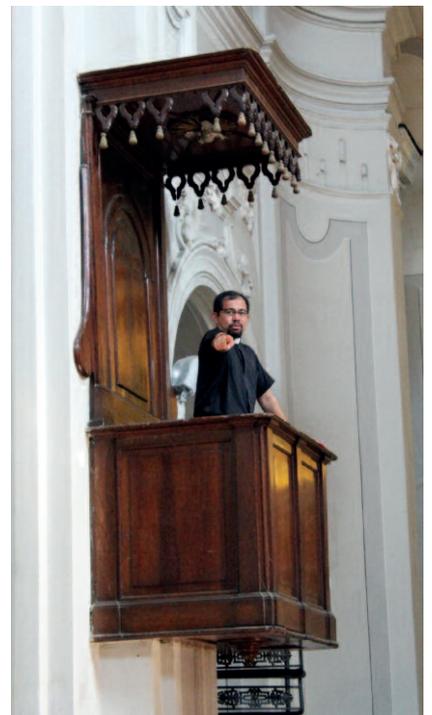




**Napoli, San Felice a Cancellò - venerdì 24/7/2015**

*Napoli:* 7.30 Lodi. 9.00 - Visita all'Istituto e Museo (P. Riillo); 10.00 - Conferenza: *I Barnabiti a Napoli* (P. Riillo); 12.30 - Pranzo. *S. Felice a Cancellò:* 15.30 Visita casa e chiesa

(P. Bongallino); 17.30 - Momento di preghiera al venerabile De Marino (P. Moschetta) + Vesperi; 18.30 - Concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Giovanni D'Alise, vescovo di Caserta; 19.30 Cena. Pernotto a Napoli (Istituto Denza).





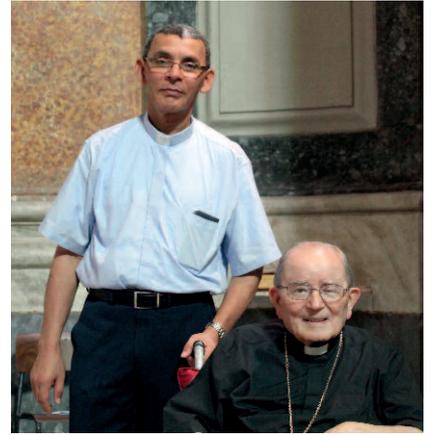


**Napoli - sabato 25/7/2015**

7.30 - Lodi. *Santa Maria di Caravaggio, ad sepulcrum sancti Francisci.* 9.30 - Visita della casa e della

chiesa. 10.00 - Momento di preghiera (P. Trufi); 11.00 - Ordinazione diaconale di 11 chierici barnabiti, presiede Mons. Salvatore Angerami ve-

sco ausiliare di Napoli. 13.00 - *Istituto Bianchi*: pranzo. Visita alla città. 20.00 in pizzeria. Pernotto a Napoli (Istituto Denza).





### Roma - domenica 26/7/2015

7.00 - Lodi. *Roma*, Studentato:  
12.00 - S. Messa di ringraziamento  
presieduta dal P. Generale Francisco  
Chagas Santos da Silva; 13.00 Buffet.  
Saluti e partenze.

### conclusione

Che dire al termine del Pellegrinaggio a parte l'eccezionale ondata di calore, gli inevitabili disagi e le fatiche sempre però affrontate con grato sorriso?

Al di là di tutto, credo si sia avvertita con il cuore la grazia che ne è sca-

turita. Un passaggio provvidenziale che ha lasciato ricordi indelebili e inediti propositi, preghiere profonde e speranze rinnovate, nel rivedere volti noti e meno noti dei membri della Famiglia Zaccarianiana.

“Un ritrovarsi”: vera urgenza per la Congregazione chiamata, sempre più unita, ad aprirsi al mondo, ma che ha avuto anche benefiche risonanze proprio sulla terra delle comuni origini, l'Italia; quanto mai bisognosa di ritrovare la freschezza e l'entusiasmo di un tempo. Nel passaggio fra le case e a contatto con i confratelli, soprattutto dove tutto sembra essere destinato a finire, i Barnabiti d'Italia, specie quelli non più tanto giovani, hanno guardato questi loro confratelli provenienti da ogni angolo del mondo con grande simpatia e speranza, unitamente a una non leggera inquietudine: saranno davvero capaci di raccogliere la nostra plurisecolare eredità – frutto di tanti sacrifici e privazioni, dedizione e generosità – per impiantarne i semi nei loro paesi e farli fruttificare tra i loro mille colori? Pur tra diversità di generazioni, mentalità, cultura, lingua e razza, solo nella vera imitazione di Cristo ognuno troverà la sua risposta.

Un pensiero particolare, infine, a coloro che non hanno potuto partecipare al Pellegrinaggio per motivi di età, di salute, di impegni pastorali (riceveranno comunque anche loro il portachiavi consegnato ai loro confratelli più fortunati), o per motivi legati ai documenti (come il P. Jo-

nas Nshokano Zihlirwa a Barcello-  
na). Un pensiero particolare anche a coloro che sono arrivati tardi o tardissimo, come il P. Toussaint Bulambo (sempre per problemi connessi all'ottenimento del visto d'ingresso in Italia), e a coloro che sono stati costretti a lasciare improvvisamente il gruppo per problemi familiari, come il P. Visintin, o che sono dovuti tornare presto in patria, come il P. Calabrese e il P. Sandalo. Un pensiero particolare anche a coloro che hanno potuto partecipare solo per alcune giornate, come il P. Ponzoni, P. Cazzaniga, P. Giovenzana, P. Peraboni, P. Riillo, P. Bongallino, ecc.

Concludendo, un grande grazie a tutti coloro che hanno accompagnato i Pellegrini con la preghiera e il sacrificio personale, alle Angeli-  
che e ai Laici di San Paolo, ai Superiori e ai Confratelli che li hanno accolti nelle loro comunità con grande gioia e disponibilità, ai due Padri Provinciali Ponzoni e Riillo, al Rev.mo Superiore generale P. Francisco Chagas da Silva e alla sua Consulta, che hanno creduto nella bontà dell'iniziativa e, non ultimi, ai nostri Santi e Venerabili attraverso la cui intercessione si è goduto di abbondanti benedizioni celesti. Con la grazia di Dio i preziosi frutti umani e spirituali seminati nei cuori di ognuno con rinnovato fervore apostolico potranno maturare a beneficio della Madre Chiesa e della nostra amata Congregazione.

*Filippo Lovison*

